

L'intervento dell'Italia nel conflitto europeo

L'opinione dell'illustre sfiorico Guglielmo Ferrero

Guglielmo Ferrero, lo storico illustre, in un'intervista, ha fatto le seguenti dichiarazioni:

— Dipenderà dalla piega degli avvenimenti, l'intervento o meno dell'Italia nel conflitto. La posizione dell'Italia è in realtà quella dell'equilibrio: gli eventi potranno far traboccare la bilancia o da una parte o dall'altra.

«La mia opinione per altro è che gli eventi faranno traboccare la bilancia in favore dell'intervento. La decisione finale non sarà presa dal Parlamento, no: ma dall'intero Paese. Nel Parlamento socialisti e clericali sono per il non intervento: ma la loro forza non basta a determinare la questione. Così il partito militare desidererebbe che l'Italia rappresentasse la sua brava parte nel conflitto: ma l'elemento dei magnati della finanza e dell'economia sono in favore della neutralità, per gli interessi immediati della Nazione.

«In favore della neutralità cospira anche quel sentimento che farebbe ritenere a taluni una diserzione la discesa in campo dell'Italia a fianco delle Potenze dell'Intesa contro quelle che di lei, sono tuttora, almeno apparentemente, le alleate. Un altro argomento dei neutralisti, è che l'Austria anche una volta sconfitta, potrebbe conservare tanta forza da sconfiggerci in una nuova guerra.

«La missione del principe Von Buelow, è stato un fallimento. L'Italia desidera senza dubbio il Trentino, ma non potrà mai e poi mai accettare la rettifica della frontiera, quale è stata proposta dal detto Principe.

Circa la preparazione militare dell'Italia Guglielmo Ferrero ha detto:

L'Italia è pronta militarmente, ma per una guerra di sei mesi, non per una guerra che durasse un anno. Ora nessuno può precisare la durata di questa guerra. La prima fase di essa sta per chiudersi. Seguirà alla prossima primavera un'altra forma di guerra. La guerra come si svolge ora non può proseguire.

Richiesto circa la responsabilità prima di questa grande conflagrazione Ferrero aggiungeva:

— In Italia tutti sono convinti che l'aggressore è stata la Germania, diversamente l'Italia sarebbe dovuta intervenire a fianco delle alleate.

L'illustre nostro connazionale ha concluso affermando di ritenere probabile l'intervento dell'Italia nel conflitto.

Combattimento in Libia

36 morti e 68 feriti fra i nostri

ROMA, 15. — Il generale Tassoni governatore della Tripolitania, telegrafava da Tripoli che la mattina dell'11 u. s. allo scopo di colpire aggruppamenti di ribelli attendatisi al sud di Sirte (al confine della Tripolitania colla Cirenaica) una colonna di truppe miste, italiane ed indigene, al comando del maggiore Moussier, dopo due ore di marcia da Kasr Buadi, sor-

prendendovi seicento e più ribelli, in parte trincerati.

La nostra colonna libica effettuava il primo attacco, seguito da altri successivi che davano luogo ad un aspro e sanguinoso combattimento.

Durante il combattimento ai ribelli pervenivano dei rinforzi: ma nonostante il valore delle nostre truppe ebbe il sopravvento ed i ribelli vennero sbaragliati e dispersi.

Le loro centocinquanta tende furono incendiate.

I nostri passavano la notte nelle posizioni conquistate.

All'indomani mattina rientravano a Sirte.

La marcia del ritorno si effettuava indisturbata.

Le nostre perdite sono abbastanza gravi e cioè: 12 italiani e 24 indigeni uccisi: 4 ufficiali, 64 italiani e 18 indigeni feriti.

Le perdite del nemico fra morti e feriti furono di oltre duecentocinquanta.

Trento all'Italia, Trieste alla Germania!

“così” vorrebbe il principe Von Buelow,,

ROMA, 15. Le pubblicazioni fatte dalla nazionalista «Idea Nazionale», e dai «Giornale d'Italia», organo del ministro degli esteri, on. Sonnino, sono oggetto dei più svariati commenti nei circoli parlamentari.

LE RIVELAZIONI DE “L' IDEA NAZIONALE»,

Le rivelazioni de «L' Idea Nazionale», si riferiscono ancora una volta alla missione del Principe Von Buelow, ambasciatore straordinario della Germania presso il Re d'Italia.

L'azione ad un tempo amichevole e risoluta (anzi minacciosa) del principe Von Buelow a Roma tenderebbe secondo il menzionato giornale, non solo ad esercitare sull'Italia una pressione sufficiente per impedirle di uscire dalla sua neutralità e di attaccare l'Austria-Ungheria, ma per indurla a scendere in campo a fianco degli Imperi Centrali contro le Potenze della Intesa.

Certi informatori dell' «Idea Nazionale», inoltre pretendono che tali pressioni sarebbero già giunte fino alla minaccia effettiva.

Ecco che cosa scrive testualmente l'«Idea Nazionale»:

— Prima della fine del corrente mese, il Principe Von Buelow presenterà al Governo italiano una proposta concreta per la partecipazione dell'Italia alla guerra a fianco della Germania. Tale proposta consisterebbe nella retrocessione da parte dell'Austria all'Italia della provincia di Trento e nella rettifica della frontiera orientale, con un tratto di territorio che si prolungherebbe fino al fiume Isonzo. Inoltre la Germania si obbligherebbe con un nuovo trattato, a proteggere gli interessi dell'Italia nel Mediterraneo, secondo le aspirazioni degli italiani.

«In cambio l'Italia dovrebbe prendere parte immediatamente alla guerra: e dovrebbe procedere all'occupazione della Tunisia, aiutare la Turchia a cacciare gli inglesi dall'Egitto, che dovrebbe ritornare sotto la dominazione del Sultano: ed ancora la flotta italiana dovrebbe attaccare la squadra anglo francese del Mediterraneo,».

TRIESTE ALLA GERMANIA!

«L' Idea Nazionale aggiunge che il Principe Von Buelow, riferendosi a Trieste, avrebbe fatto la seguente testuale dichiarazione: — E' impossibile cedere Trieste all'Italia, poiché il suo porto è polmone non già dell'Austria, che ne potrebbe fare a meno, ma della Germania,».

LA MINACCIA FINALE

Ed infine, il Principe Von Buelow, conversando con un autorevole perso-

naggio italiano, avrebbe pronunciato la seguente frase testuale: — Se l'Italia non ci sarà amica, la tratteremo peggio di quel che non trattiamo l'Inghilterra.

Tali rivelazioni dell'«Idea Nazionale», — di fonte attendibilissima — hanno naturalmente causato una grande impressione.

LA RISPOSTA DEL “GIORNALE D'ITALIA»,

Contemporaneamente, il «Giornale d'Italia», pubblica un articolo di fondo il quale è intitolato «I doveri degli italiani,».

In esso l'autorevole quotidiano, notoriamente organo di Sonnino, afferma che l'esercito italiano ha completata la sua preparazione, ed è pronto ad una mobilitazione generale: ma ciò che occorre è la mobilitazione spirituale degli italiani,».

«Questa non è stata ancora raggiunta.

«Gli eventi per altro lo imporranno.

«Prolungare indefinitamente la neutralità — scrive testualmente il «Giornale d'Italia», — significherebbe di sinteressarsi completamente del movimento del mondo che proclama senza reticenze la «decadenza dell'Italia,»; significherebbe esporre il paese all'arbitrio dei vincitori ed all'odio dei vinti. —

Si è voluto — e come diversamente? — attribuire all'articolo il carattere officioso: ma il «Giornale d'Italia», nella sua edizione pomeridiana si affretta a darne la smentita: se non che alla smentita nessuno crede.

Il giornale di Sonnino non può non essere il portavoce dei sentimenti e delle intenzioni del Governo. D'altra parte l'articolo del «Giornale d'Italia», è stato generalmente ben accolto, all'infuori che dai neutralisti, appunto perché è parso una risposta fierissima alle lusinghe e minacce della Germania.

LA MOBILITAZIONE DEI DISOCCUPATI IN FRANCIA

PARIGI, 16. — Il governo francese dopo matura discussione, ha approvato il progetto di mobilitazione di tutti i disoccupati, sotto gli ordini diretti del ministro dei lavori pubblici.

Questo progetto sarà sottoposto al Parlamento.

I disoccupati formeranno un grande esercito industriale la cui attività sarà diretta dal ministro dei lavori pubblici, il quale dovrà pensare al mantenimento di esso, anche se parte dovrà rimanere senza alcuna occupazione.

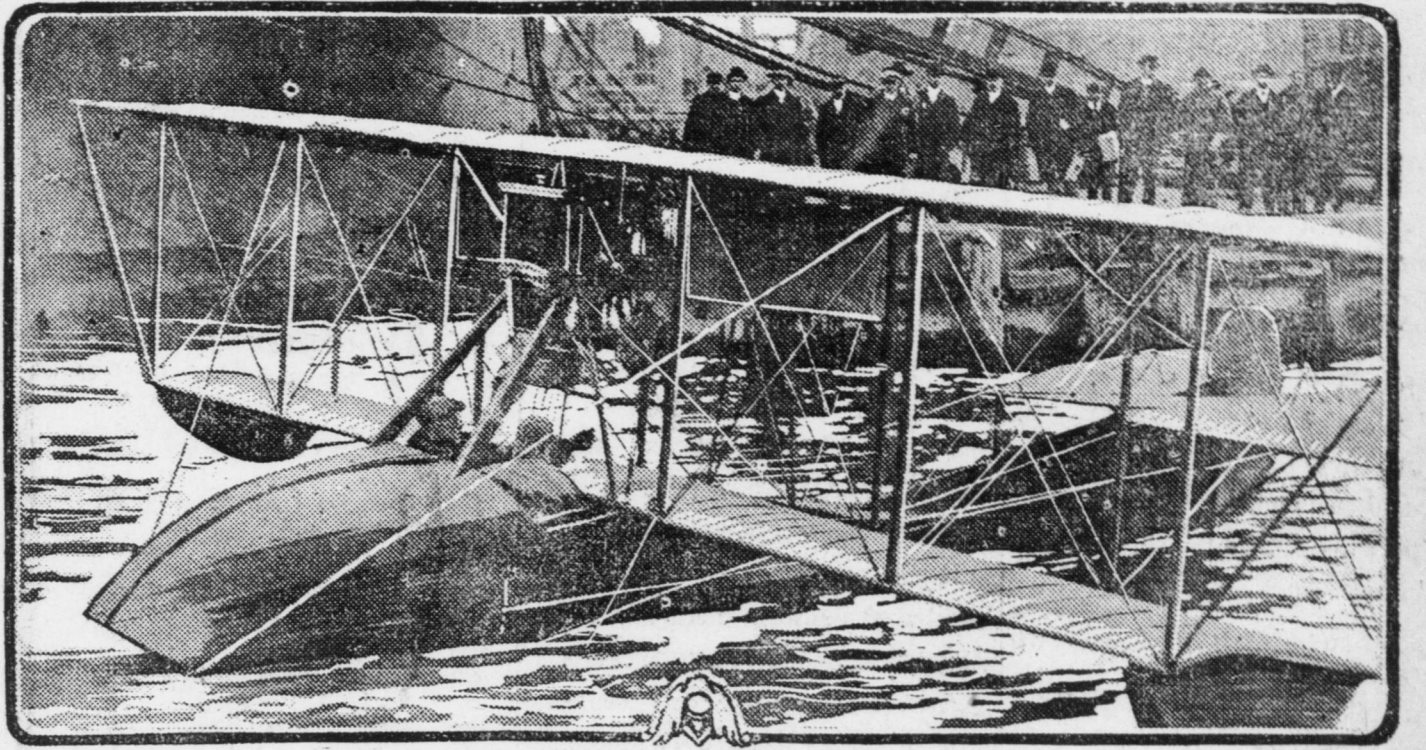
Questo grande esercito verrà distribuito qua e là per i lavori della campagna, delle miniere, dello scarico dei battelli, della ricostruzione dei villaggi e di molte fabbriche che saranno riaperte.

Ciascuno di essi sarà stipendiato e

il salario sarà superiore a quello che era in vigore prima che s'iniziasse la guerra.

Il governo, convinto che la Francia uscirà vittoriosa da questa guerra, e che i tedeschi non si avvanzeranno più oltre le linee che occupano attualmente

si prepara a mettere il paese in condizioni tali che quando si farà la pace le industrie di tutta la nazione possano essere continuate senza ritardi e mantenute in modo che i soldati potranno dai loro reggimenti far ritorno alla loro primiera occupazione.



Nuovo tipo di idroplano dell'esercito italiano.

L'Italia a Vallona

ROMA, 17. — A Vallona la situazione è tranquilla e nulla lascia prevedere almeno per ora delle complicazioni.

E' stato istituito un regio tribunale che funziona regolarmente.

Inoltre si procede all'espulsione di quanti albanesi e greci si ritengono sospetti.

A Vallona erano abituati a vedere nei soldati degli straccioni armati, erano sempre considerati come nemici pronti al furto, al vandalismo ed al sopruso.

I nostri bersaglieri che rispettano uomini e cose, che soccorrono i poveri, che seppelliscono i morti, che danno alla città un aspetto nuovo di pulizia e di ordine non potevano non accattivarsi subito le simpatie dei valonesi.

La fama dei benefici apportati dalla nostra occupazione si è sparsa celermente nei paesi vicini e ogni giorno giungono dall'interno delegazioni di albanesi per domandare l'invio dei nostri soldati nei loro villaggi.

Se qualche cosa intralcia il lavoro nostro è dovuto soltanto, e doloroso constatarlo, alle eccessive pretese di alcuni rappresentanti di case italiane verso l'amministrazione militare.

Nuove scosse di terremoto

Una chiesa crollata - Numerosi feriti

RIETI, 16. — Forti scosse di terremoto hanno determinato il crollo della Chiesa di Santa Maria a Rocca Sinibalda, le cui rovine hanno travolto alcune case circostanti.

Dieci persone sono state estratte ferite gravemente di sotto le macerie e si teme vi siano altre vittime.

AI NOSTRI LETTORI

Onde far sì che il nostro giornale sia più largamente diffuso fra i connazionali, abbiamo deciso, da oggi in poi, di ribassare l'abbonamento, portandolo da 2 dollari, a un dollaro l'anno.

Tutti coloro che hanno pagato l'abbonamento di 2 dollari riceveranno il giornale per due anni.

Neutralisti contro Nazionalisti

ROMA, 13. — La polizia ha proibito una dimostrazione che i neutralisti volevano tenere dinanzi alla sede dell'associazione dei nazionalisti dove l'on. Federzoni teneva una conferenza.

Già la folla dei dimostranti stava per avvicinarsi alla sede della associazione, quando trovò sbarrate le vie dalla polizia e dai carabinieri.

L'eccitamento era al massimo. La folla prese più tardi la via del Caffè Arago e visto colà il deputato Bruno del Monte gli fece una dimostrazione ostilissima al grido di «Abbasso l'Austria!»,

Il deputato uscì protetto dalla polizia.

DISASTROSO FUOCO A HAILWOOD

Mercoledì sera un disastroso incendio ha distrutto ad Hailwood 5 case e tutto ciò che in esse era contenuto.

La proprietà della Signora Maria Leone fu intieramente bruciata.

I danni sofferti dalla signora Maria Leone ascendono a \$15.000.

Si ignorano le cause dell'incendio.

Fortunatamente non si hanno a lamentare vittime.

Nostro Agente

Il fratello del nostro manager Jo. Biamonte, è entrato a far parte della famiglia del «Patriota», come agente-viaggiatore.

Non abbiamo bisogno di presentarlo e raccomandarlo ai nostri amici, essendo egli conoscitissimo in tutta la Contea e fuori.

Ha già visitato gli abbonati di Kittaning, Iselin, Altman, McIntyre.

Non possiamo in questo numero pubblicare le sue corrispondenze, essendoci arrivate all'ora di andare in macchina. Lo faremo in quest'altro numero.

Viva preoccupazione in Washington

per il blocco tedesco

WASHINGTON, 17. — La guerra contro la marina mercantile, che i sottomarini tedeschi inizieranno oggi, desta qui, nei circoli ufficiali, una preoccupazione che il governo non si cura di dissimulare.

L'ambasciata tedesca dichiara che i piroscafi inglesi di soccorso che attraversano la zona di guerra potranno essere affondati allo stesso modo delle navi da guerra e dei bastimenti carichi di merce di contrabbando.

Questa decisione è giustificata dal fatto che, asseriscono i funzionari tedeschi, gli inglesi hanno attraversato la linea di blocco facendo passare i loro piroscafi come navi di soccorso.

Prima di questa sera è attesa la risposta del governo tedesco alla nota americana di protesta.

Il governo non nutre alcuna illusione sulla possibilità di un accomodamento.

La risposta inglese non è ancora arrivata. Ad ogni modo s'è convinti che l'Inghilterra si mantiene ferma nel proposito di voler affamare la Germania, togliendole i mezzi di rifornirsi di vettovaglie.

La Germania, a sua volta, è risoluta a porre in esecuzione il suo piano di blocco.

Date queste due attitudini, il governo prevede danni assai gravi per l'America. Il commercio dovrà inevitabilmente soffrirne.

Si teme, inoltre, che possano sorgere incidenti diplomatici nel caso in cui venga affondata una nave americana.

\$7 milioni al giorno

PETROGRAD, 11. — Nella Duma si è calcolato che il governo russo spende per la guerra \$7 milioni al giorno. E' stata stabilita nel bilancio una ingente somma, ed è stato suggerito di confiscare le proprietà dei tedeschi che si trovano nella Russia.